

CAPPOTTO ECOSISMA NIDYON

Nidyon è la soluzione

Con questo prodotto accedi alle
detrazioni fiscali previste per il
SUPERBONUS 110%
(ECOBONUS e SISMABONUS).

LA CORAZZA INVINCIBILE
PER OGNI EDIFICIO.
QUANDO TECNOLOGIA
INNOVATIVA È
SICUREZZA SISMICA
E TERMOISOLAMENTO.

www.nidyon.com

NIDYON

Nidyon® da 30 anni opera autorevolmente nel settore delle costruzioni impiegando l'omonimo Sistema Costruttivo. La continua ricerca tecnico-scientifica finalizzata al costante perfezionamento della qualità dei manufatti, dei servizi e dell'assistenza al cliente contraddistingue Nidyon in modo esemplare e unico.

Con la nostra squadra di professionisti qualificati, supportiamo costruttori e progettisti in ogni fase dell'intervento, garantendo:

- consulenza preliminare alla progettazione;
- supporto alla progettazione al calcolo strutturale;
- preventivazione;
- supporto e predisposizione di computi e capitolati di cantiere;
- predisposizione degli abachi di montaggio;
- produzione certificata;
- servizi di post vendita per il montaggio;
- assistenza tecnica di cantiere.

Dalla sinergia con i nostri partner e dal rispetto delle semplici procedure di installazione e messa in opera dei nostri pannelli, nascono gli edifici Nidyon la cui qualità è riconosciuta come superiore rispetto ad altri costruiti con sistema tradizionale.



SCHEMA TECNICA

CAPPOTTO ECOSISMA NIDYON

Tipologia e utilizzo

Sistema in kit per la realizzazione di struttura antisismica e cappotto realizzato con pannelli modulari in EPS e adeguata armatura in acciaio B450C desunta da calcolo di progetto. La rete zincata esterna al cappotto rende possibile la realizzazione di un intonaco armato.

Descrizione e indicazioni

L'utilizzo del Cappotto ECOSISMA Nidyon si pone l'obiettivo di migliorare in un unico intervento gli edifici esistenti dal punto di vista sia energetico che strutturale raggiungendo obiettivi di miglioramento e/o di adeguamento sismico previsti nel capitolo 8 del D.M. 17/01/2018 e dei requisiti CAM. Consente di realizzare un "cappotto strutturale" senza limitazioni di altezza, adattandosi a tutti gli edifici, può essere progettato ed eseguito in maniera personalizzata a seconda delle specifiche dell'intervento. Anche gli spessori della parete in calcestruzzo e dell'isolamento termico sono ampiamente personalizzabili.

Consente l'applicazione di rivestimenti esterni (lapidei, ceramici ecc.). Il Cappotto ECOSISMA Nidyon raggiunge prestazioni termiche eccezionali, consentendo il raggiungimento della classe energetica A4 (D.M. 26/06/2015 e succ.).

L'utilizzo del Cappotto ECOSISMA Nidyon, rispetto ad altri sistemi, utilizza componenti di uso comune e tecniche regolarmente applicate in carpenteria edile; riduce gli spessori minimi dell'involucro essendo ampiamente modulabile sia nella componente strutturale che in quella coibente; abbrevia notevolmente i tempi di esecuzione di tutte le fasi lavorative, minimizzando i disservizi nell'utilizzo degli immobili e permettendo ai conducenti degli stessi di continuare a fruirne in totale sicurezza.

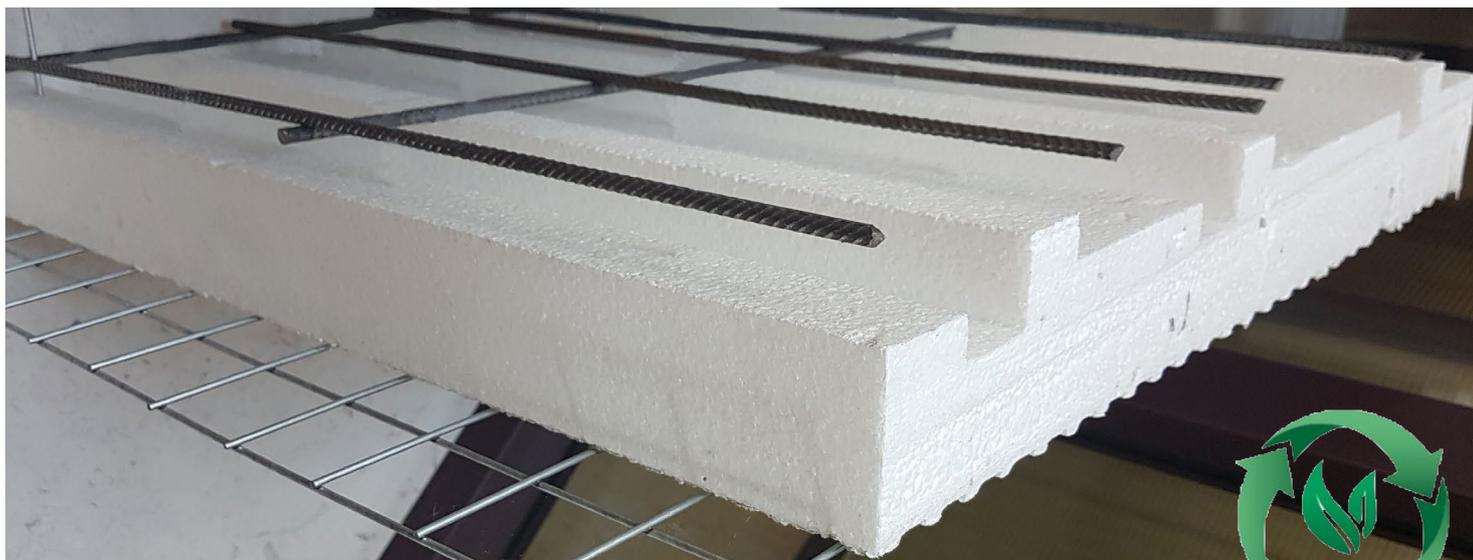
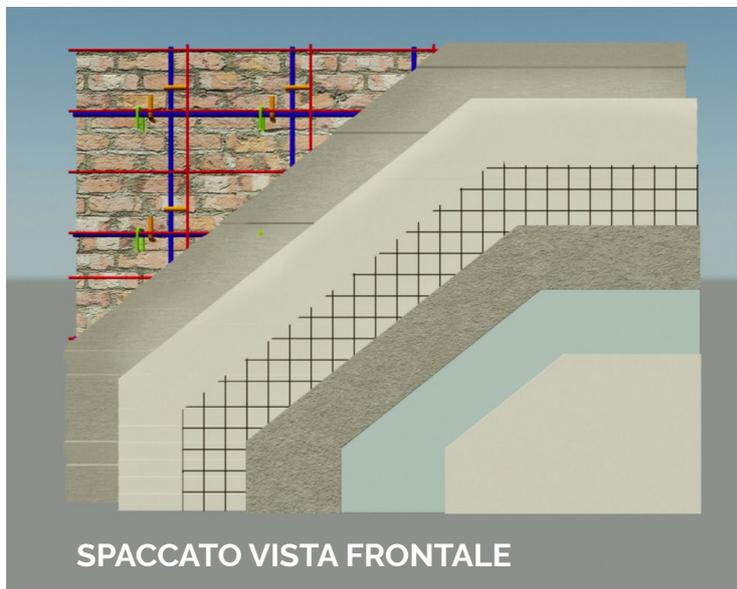
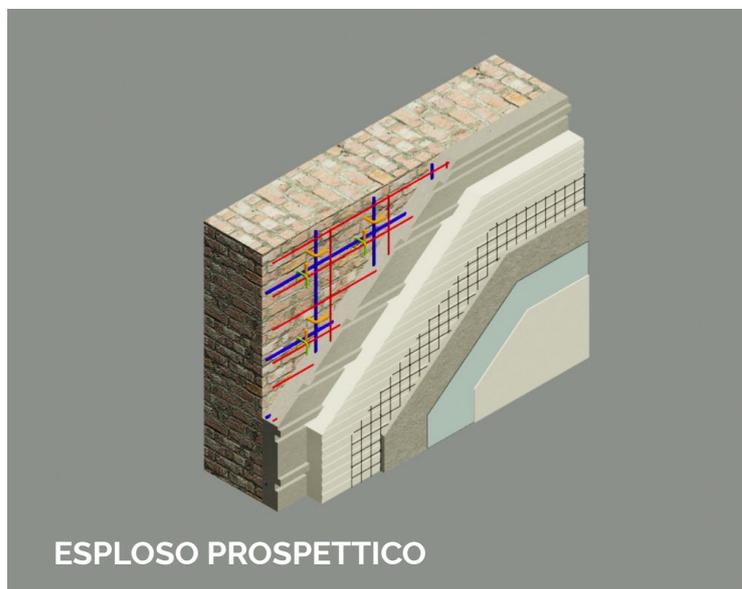
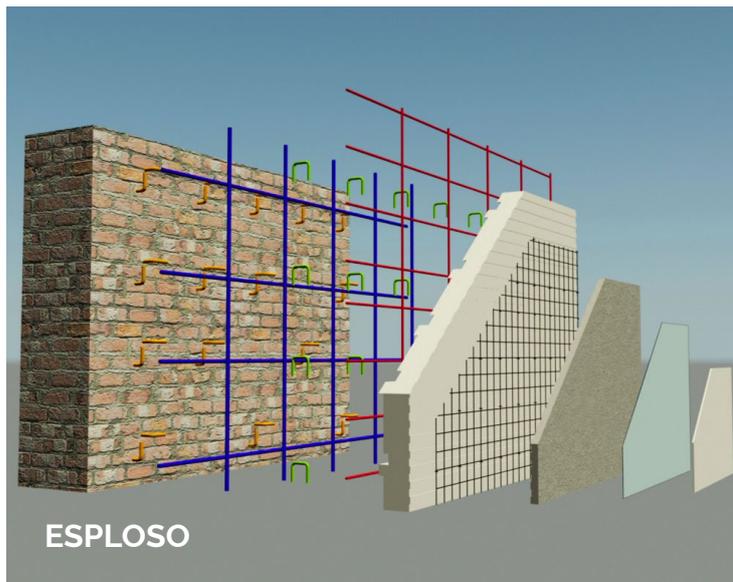


Immagine pannello Cappotto ECOSISMA Nidyon fornito



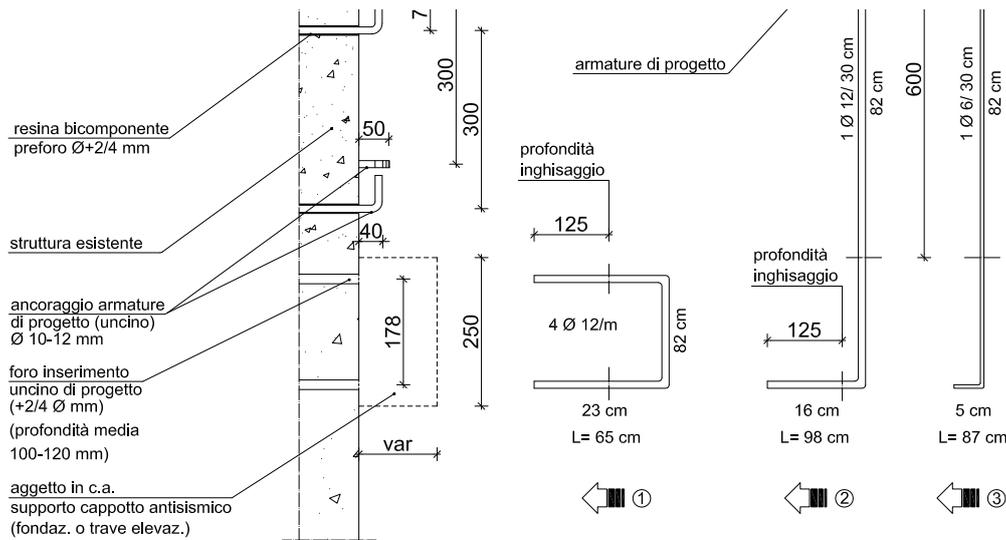


Composizione del kit Cappotto ECOSISMA Nidyon

Il kit Cappotto ECOSISMA Nidyon viene fornito in PANNELLI modulari preformati armati con rete del tipo B450C e polistirene di densità adeguata. I materiali impiegati per la produzione sono conformi ai CAM secondo il disposto del D.M. 11 Ottobre 2017 n. 259, con relativa Certificazione di Prodotto rilasciata da un organismo certificato, consistente nella verifica della Dichiarazione Ambientale, conforme alla Norma ISO 14021

Il kit comprende la fornitura degli spilli in quantità e dimensione idonei al montaggio. È escluso dalla fornitura il ferro di progetto previsto dal calcolo e il cls.

Fasi esecutive



1.

L'armatura di progetto verrà fissata alla parete esistente correttamente preparata con il posizionamento di ancoraggi di adeguata tipologia e sezione.

Nel caso di strutture in c.a. mediante inghisaggio, il preforo e la profondità sono in base al diametro della barra di ancoraggio e/o del tipo

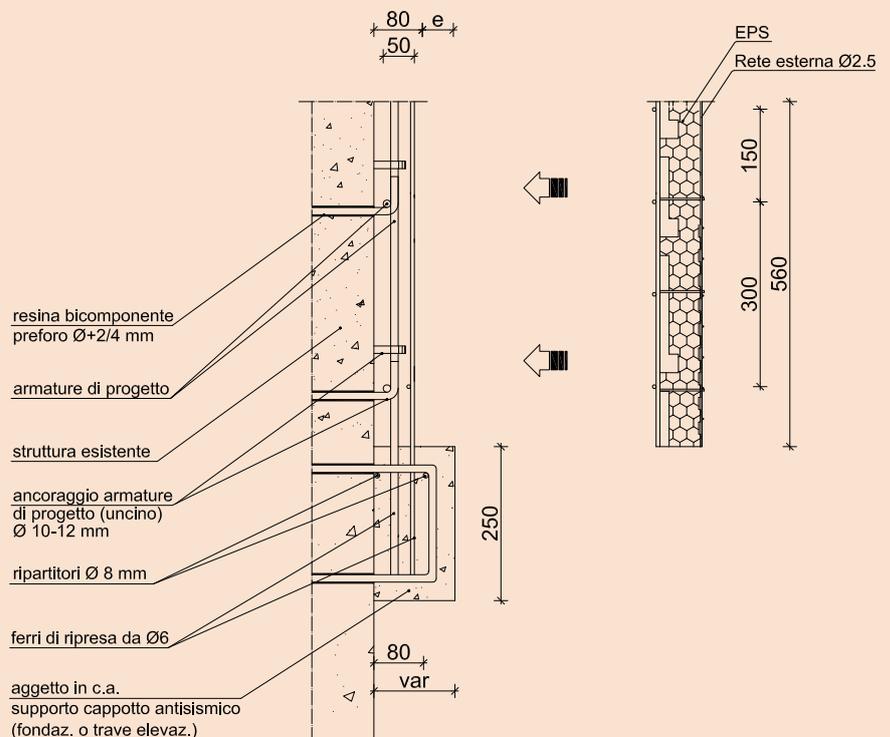
di resina bicomponente utilizzata.

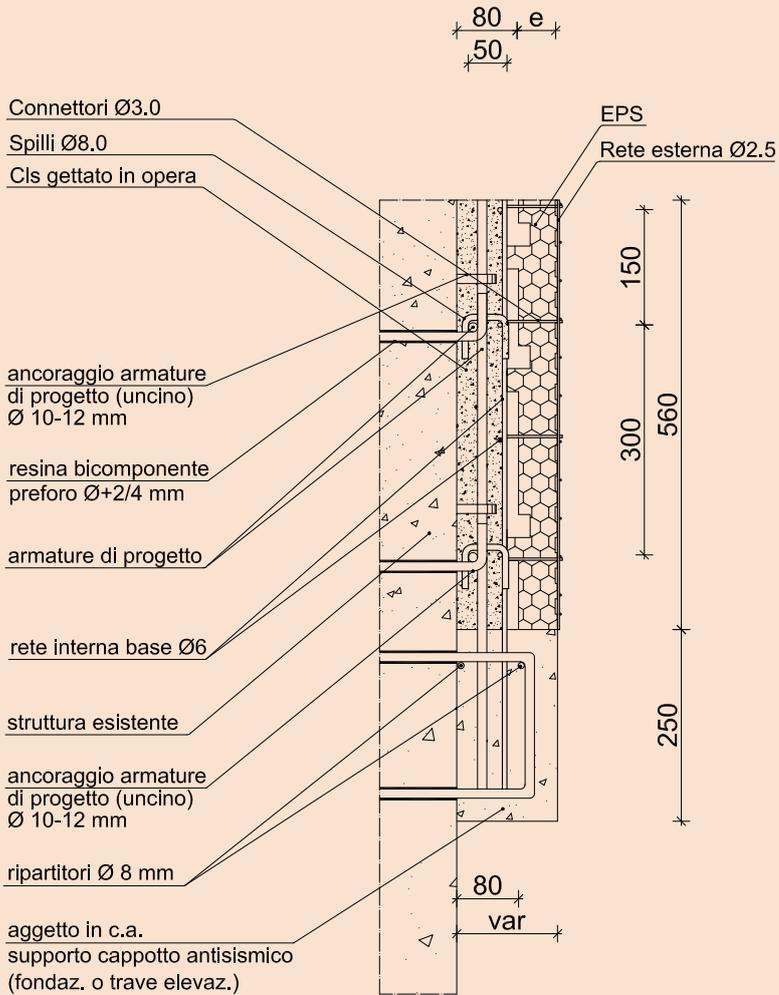
In caso di ancoraggio su muratura, si crea con un bulbo con una malta strutturale (R4) dal diametro due o tre volte superiore a quello della barra di armatura. Avrà la profondità dei 2/3 dello spessore della muratura esistente e un'inclinazione di circa 30° verso il basso.

Con pareti esistenti di tipologia diversa vengono adottati ancoraggi opportunamente verificati.

2.

Le lastre, fornite di dimensione standard 56 cm x 340 cm, vengono, se necessario, sagomate e posizionate in adiacenza all'armatura di progetto sulla parete esistente. I fori porta e finestra vengono casserati. Le lastre vengono unite all'armatura predisposta mediante appositi spilli in acciaio in dotazione. Si possono inserire armature aggiuntive qualora il progettista strutturale lo ritenga opportuno.



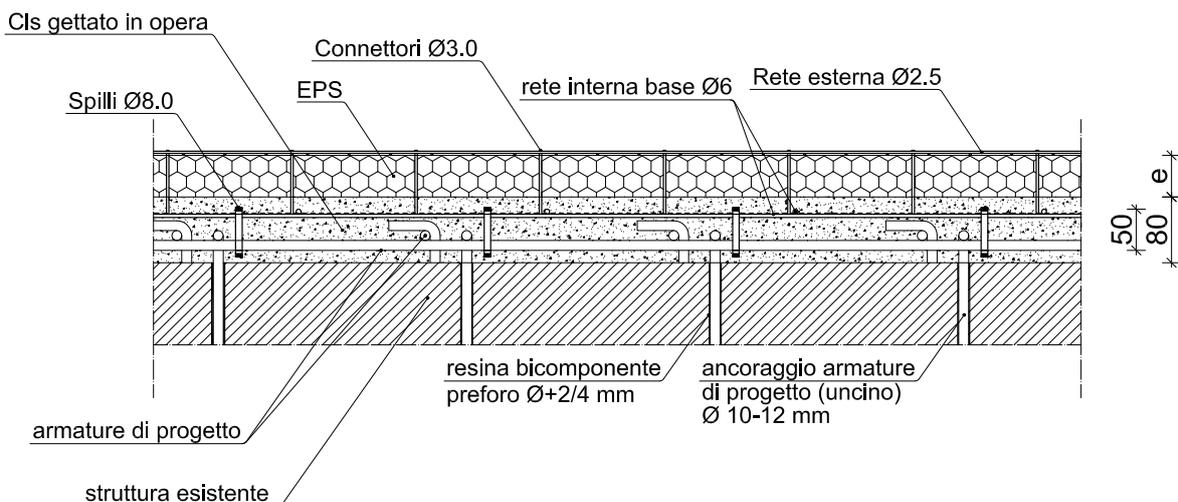


3.

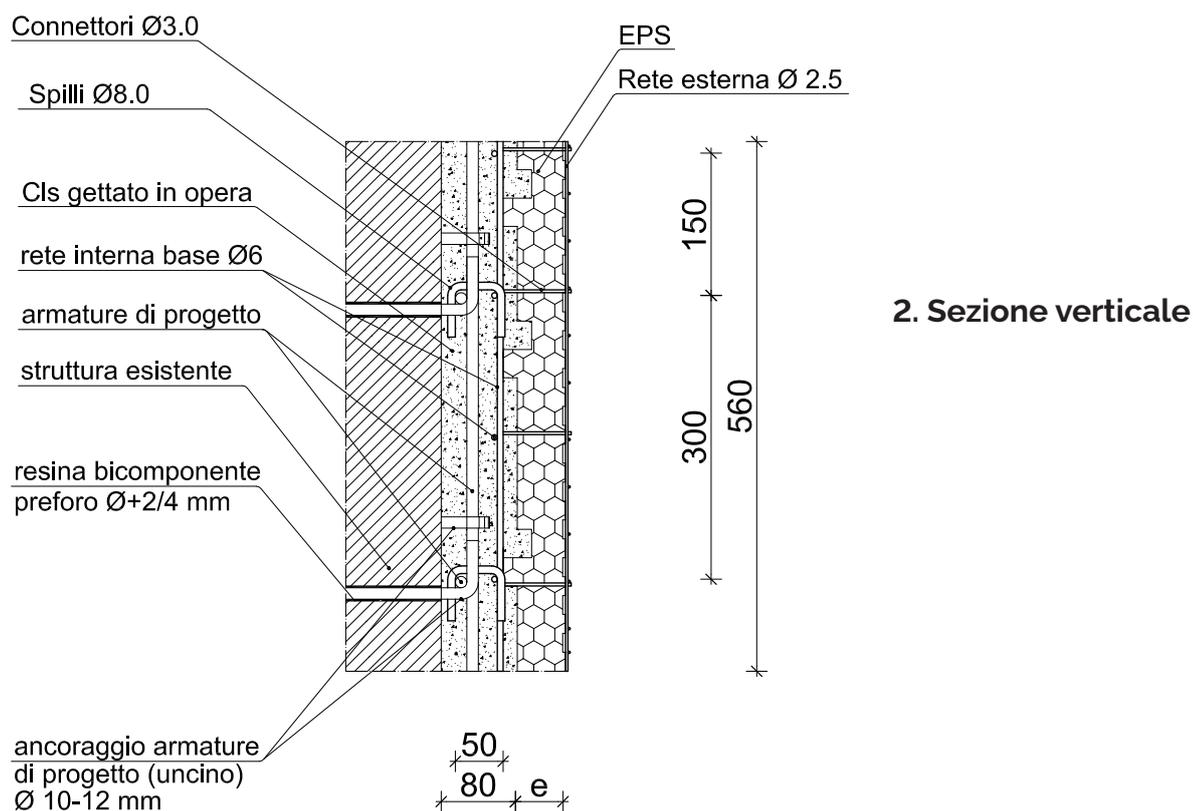
L'allineamento e la piombatura delle pareti viene garantito durante il montaggio, mediante l'applicazione degli spilli atti ad assicurare la stabilità dell'insieme durante le fasi di lavorazione. Il tutto viene integrato con i normali sistemi di carpenteria (assiti in legno). Viene effettuata in opera la colata di calcestruzzo e/o betoncino, mediante sistema di pompaggio tradizionale o spritz beton, secondo le indicazioni contenute nel progetto strutturale esecutivo. Il calcestruzzo da impiegare ha caratteristiche minime di resistenza C25/30, con classe di esposizione XC3. L'utilizzo del betoncino viene preferito in caso di spessori della struttura inferiori a cm 10.

Tempistica di riferimento delle fasi 75 min/mq.

Successivamente viene realizzato l'intonaco usufruendo delle reti zincate già predisposte nei pannelli. La parete è compatibile con qualunque tipologia di finitura armata o rivestimento.



1. Sezione orizzontale



Prestazioni

- Spessore della parete finita adeguabile alle esigenze di progetto, sia per quanto riguarda la parte in CLS o betoncino che quella in EPS.
- La massa superficiale di una parete varia al variare degli spessori di progetto, come si evince da alcuni esempi riportati nelle tabelle seguenti*.
- Il pannello permette di ottenere elevate prestazioni antisismiche secondo la normativa vigente (D.M. 17/01/2018 e Circolare n. 7 del 21/01/2019). Migliora e/o adegua l'intera costruzione, rispondendo in maniera ottimale dal punto di vista antisismico.
- Trasmittanza termica variabile in funzione delle esigenze di progetto, in conformità al D.M. 26/06/2015 e succ.
- Durabilità: la qualità certificata dei materiali consente al prodotto di fornire ottime risposte rispetto ai problemi di deterioramento ed ossidazione, garantendo quindi stabilità e durevolezza costanti nel tempo.
- Sostenibilità ambientale: le materie prime impiegate sono dotate di "Certificato di ecocompatibilità e lunga durata", ottenuto sulla base di studi effettuati da Organi accreditati a livello nazionale.

*Dati tecnici di alcune tipologie ricorrenti (apporto del SOLO CAPPOTTO)

Tipologia di parete	Caratteristiche generali	Trasmittanza Termica [W/mq°K]	Massa media Superficiale [kg/m ²]	Sfasamento termico [h]
ECOSISMA 6-20	c.a. → 6 cm, EPS-R.F. 150 kPa → 20 cm	0,154	185	6,16
ECOSISMA 6-15	c.a. → 6 cm, EPS-R.F. 150 kPa → 15 cm	0,204	183	5,25
ECOSISMA 6-10	c.a. → 6 cm, EPS-R.F. 150 kPa → 10 cm	0,299	182	4,55

*Dati tecnici di alcune tipologie ricorrenti (CAPPOTTO STRUTTURALE SU MURATURA ESISTENTE)

Tipologia di parete		Caratteristiche generali	Trasmittanza Termica [W/mq°K]	Massa media Superficiale [kg/m ²]	Sfasamento termico [h]
MATTONI PIENI	ECOSISMA MP 6-10	Muratura esistente → s = 28 cm c.a. → s = 6 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 10 cm	0,269	704	24,00
	ECOSISMA MP 15-20	Muratura esistente → s = 28 cm c.a. → s = 15 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 20 cm	0,145	923	24,00
MATTONI SEMIPIENI	ECOSISMA MSP 6-10	Muratura esistente → s = 35 cm c.a. → s = 6 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 10 cm	0,227	506	24,00
	ECOSISMA MSP 15-20	Muratura esistente → s = 35 cm c.a. → s = 15 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 20 cm	0,132	724	24,00
MATTONI FORATI	ECOSISMA MF 6-10	Muratura esistente → s = 30 cm c.a. → s = 6 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 10 cm	0,233	408	24,00
	ECOSISMA MF 15-20	Muratura esistente → s = 30 cm c.a. → s = 15 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 20 cm	0,135	625	24,00
MATTONI A CASSETTA	ECOSISMA MF 6-10	Muratura esistente → s = 30 cm c.a. → s = 6 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 10 cm	0,238	414	24,00
	ECOSISMA MF 15-20	Muratura esistente → s = 30 cm c.a. → s = 15 cm EPS-R.F. 150 kPa → s = 20 cm	0,141	631	24,00

I risultati rappresentati sono da ritenersi indicativi e non sostituiscono le verifiche termoigrometriche dovute per legge.

Voce di capitolato di fornitura

Pannello "Cappotto ECOSISMA Nidyon"

Fornitura di Pannello "Cappotto ECOSISMA Nidyon" costituita da:

- una lastra di EPS-RF (polistirene espanso autoestinguente) 150 kPa sagomata con profilo "greca" a passo 20 mm. Spessore lastra da indicare secondo specifiche progettuali;
- una rete elettrosaldata zincata esterna ϕ 2,5 mm e passo 50x50 mm comprendente l'aletta di sormonto laterale;
- una rete elettrosaldata interna ϕ 6 mm (B450C), avente funzione strutturale, passo medio 150x300 mm;
- connettori distanziatori in acciaio ϕ 3 mm tra rete elettrosaldata interna (ϕ 6 mm) e rete elettrosaldata zincata esterna (ϕ 2,5 mm).
- Spilli in acciaio (B450C) per c.a. ϕ 8 mm da montare in opera, per unire il pannello Cappotto ECOSISMA Nidyon all'armatura di progetto.

Voce di capitolato di opera grezza (pre-intonacatura)

Parete strutturale e cappotto termico "Cappotto ECOSISMA Nidyon"

Realizzazione di pareti in c.a. e cappotto da completare in opera con spessore \geq cm 6 di calcestruzzo (classe di resistenza \geq C25/30) costituiti da: una lastra di EPS-RF (polistirene espanso autoestinguente) 150 kPa sagomata con profilo "greca" a passo 20 mm, spessore da indicare secondo specifiche progettuali; una rete elettrosaldata zincata esterna \square 2,5 mm e passo 50x50 mm comprendente l'aletta di sormonto laterale; una rete elettrosaldata interna ϕ 6 mm (B450C), avente funzione strutturale, passo medio 150x300 mm; connettori distanziatori in acciaio ϕ 3 mm tra rete elettrosaldata interna (ϕ 6 mm) e rete elettrosaldata zincata esterna (ϕ 2,5 mm); spilli in acciaio (B450C) per c.a. ϕ 8 mm da montare in opera per unire il pannello Cappotto ECOSISMA Nidyon all'armatura di progetto, ancoraggi in acciaio (B450C) da ϕ 12 ÷ 16 mm da montare in opera per l'inghisaggio sulla struttura esistente, compreso l'allineamento e la messa a piombo dei pannelli.

Esclusi: fornitura e colaggio di calcestruzzo e/o betoncino; fornitura e posa del ferro di progetto; finitura superficiale.

LINEE GUIDA PER LA MODELLAZIONE STRUTTURALE

FASE 1

Il punto di partenza per qualsiasi tipo di intervento compreso nel capitolo **8 del D.M. 17/01/2017 (NTC 2018) e della Circolare n. 7 del 21/01/2019**, è quello della determinazione del livello di conoscenza (LC) della struttura, sia essa in c.a. che in muratura. Questo parametro incide molto sulla fase successiva, in quanto determina il fattore di confidenza (FC), il quale è parametro che incide sulla resistenza meccanica dei materiali da imputare nel progetto strutturale.

Si recupera la documentazione tecnica dell'edificio in oggetto, per quanto concerne il progetto architettonico e strutturale, dopodiché si effettua un rilievo in sito per effettuare i necessari riscontri, per quanto ispezionabile.

Le parti non visibili, in particolare travi, pilastri, solai, scale e murature, vanno indagate con prove strumentali di vario tipo.

Si effettuano inizialmente delle prove non invasive, come si seguito elencate:

- Prove pacometriche per individuare la presenza, la direzione e il diametro delle armature.
- A seguire si effettuano le prove sclerometriche per individuare la resistenza del calcestruzzo.
- In aggiunta si eseguono le prove penetrometriche per stimare l'uniformità del calcestruzzo e quelle ultrasoniche per determinarne la qualità.

A completare il tutto è consigliabile eseguire delle prove di tipo distruttivo (carotaggi), determinando la resistenza meccanica del calcestruzzo.

FASE 2

Dopo aver acquisito le caratteristiche meccaniche dei materiali e la geometria strutturale in sito e/o dagli elaborati progettuali, si avvia la fase di input mediante l'ausilio di software strutturali agli elementi finiti, in modo da determinare lo stato di fatto della struttura sia essa in c.a. che in muratura, ovviamente le analisi vengono effettuate in maniera diversa trattandosi di tipologie costruttive e materiali differenti.

Si analizzano i dati di output della struttura nella sua globalità, sia in verticale (pilastri /o maschi murari) che in orizzontale (solai, solette e architravi), valutando le parti con maggiori criticità e migliorabili, cercando di intervenire ove necessario, con sistemi costruttivi non invasivi.

Nonostante la normativa permetta l'utilizzo di analisi non lineari, gli edifici esistenti risultano spesso caratterizzati da irregolarità planimetriche che non consentono l'esecuzione di tali analisi, essenzialmente basate su una doppia distribuzione di forze (proporzionale e uniforme) e che richiedono come preconditione una partecipazione di massa, legata al primo modo, non inferiore al 75% (NTC 2018).

In riferimento, quindi, agli edifici esistenti ed in considerazione di accertati comportamenti torso-deformabili, appare ragionevole, per caratterizzare lo stato limite ultimo di un edificio in esame, condurre un'analisi dinamica modale con spettro di risposta e fattore di struttura q . Tale procedura, per i succitati motivi, è unicamente applicabile per lo studio dello SLV, che rappresenta dunque, in questa situazione, l'unico stato limite ultimo da monitorare.

In conclusione attraverso i software di calcolo, si determina (metodo convenzionale) la classe sismica dell'edificio seguendo le linee guida del **D.M. 27/02/2017 e succ.** e del D.M. 17/01/2017.

FASE 3

Dopo un'attenta analisi dei risultati di calcolo dello stato attuale del fabbricato, si passa alla fase successiva, nella fattispecie il progettista strutturale in accordo con la committenza, deciderà se optare per un intervento di miglioramento sismico, con un salto di almeno due classi come previsto nel **DECRETO SISMABONUS** o di un intervento di adeguamento sismico, seguendo le direttive presenti nel capitolo 8 del NTC 2018, in particolare al paragrafo 8.7 e successivi, dove sono esplicitati i tipi d'intervento e gli elaborati da presentare, avendo cura di evidenziare il dimensionamento preliminare dei rinforzi e degli elementi strutturali aggiuntivi, nella fattispecie del **Cappotto ECOSIMA Nidyon**, l'analisi strutturale post intervento, con le verifiche successive, con determinazione del livello di azione sismica per la quale viene raggiunto lo SLU (SLE se richiesto).

Come modellazione di calcolo per una struttura in muratura ordinaria il **Cappotto ECOSISMA Nidyon**, potrebbe essere inserito con placcaggio ai maschi murari per dare maggiore rigidità agli stessi e contrapporsi all'azione sismica sia per il sisma parallelo che per quello ortogonale, essendo un **elemento sismoresistente**.

Per una struttura in c.a. si può modellare il cappotto ECOSISMA, come elemento sismoresistente, con lo stesso obiettivo ipotizzato per la struttura in muratura, ossia creare rigidità per contrapporsi alle forze sismiche. In pratica si realizza uno scatolare esterno alla struttura, solidale alla stessa, il quale va ad assorbire le sollecitazioni orizzontali che la struttura esistente non è più in grado di contenere. Si va a creare un corpo unico in grado di dare risposte adeguate alla domanda sismica di progetto.

METODI DI ANALISI

Le attuali indicazioni normative nazionali sulle costruzioni esistenti in zona sismica consentono di effettuare la valutazione della sicurezza attraverso analisi classificate in lineari e non lineari, di tipo statico e dinamico, applicabili in funzione del livello di conoscenza della struttura.

Analisi lineari

L'analisi statica lineare può essere effettuata secondo due differenti modalità:

- **nella prima lo spettro di risposta da impiegare è quello elastico;**
- **nella seconda lo spettro di risposta è quello elastico ridotto del fattore di struttura q .**

Nel primo caso la verifica degli elementi "duttili" viene eseguita confrontando gli effetti indotti dalle azioni sismiche in termini di deformazioni con i rispettivi limiti di deformazione. La verifica degli elementi "fragili" viene eseguita confrontando gli effetti indotti dalle azioni sismiche in termini di forze con le rispettive resistenze.

Per il calcolo della capacità di elementi/meccanismi duttili o fragili si impiegano le proprietà dei materiali esistenti direttamente ottenute da prove in sito e da eventuali informazioni aggiuntive, divise per i fattori di confidenza.

Per il calcolo della capacità di resistenza degli elementi fragili primari, le resistenze dei materiali si dividono per i corrispondenti coefficienti parziali e per i fattori di confidenza.

Nella seconda modalità è possibile utilizzare lo spettro di progetto (cfr. par. 3.2.3 delle NTC 2008), che si ottiene dallo spettro elastico riducendone le ordinate con l'uso del fattore di struttura q , il cui valore è scelto nel campo fra 1.5 e 3.0 sulla base della regolarità nonché dei tassi di lavoro dei materiali sotto le azioni statiche.

Valori superiori a quelli indicati devono essere adeguatamente giustificati con riferimento alla duttilità disponibile a livello locale e globale.

Nel caso di uso del fattore di struttura, tutti gli elementi strutturali duttili devono soddisfare la condizione che la sollecitazione indotta dall'azione sismica ridotta sia inferiore o uguale alla corrispondente resistenza. Tutti gli elementi strutturali "fragili" devono, invece, soddisfare la condizione che la sollecitazione indotta dall'azione sismica ridotta per $q = 1.5$ sia inferiore o uguale alla corrispondente resistenza.

Per il calcolo della resistenza di elementi/meccanismi duttili o fragili, si impiegano le proprietà dei materiali esistenti direttamente ottenute da prove in sito e da eventuali informazioni aggiuntive, divise per i fattori di confidenza.

Per il calcolo della capacità di resistenza degli elementi fragili primari, le resistenze dei materiali si dividono per i corrispondenti coefficienti parziali e per i fattori di confidenza.

È generalmente applicabile solo per edifici regolari in elevazione e con un

modo fondamentale rappresentativo del comportamento dinamico della struttura.

Quest'ultimo è ricavato mediante una formulazione semplificata espressa in funzione dell'altezza e adottata da numerosi codici normativi.

L'analisi si basa sulla definizione di una predefinita distribuzione di forze sismiche di tipo lineare la cui risultante è proporzionale alla accelerazione sismica richiesta.

Analogamente a quella statica, l'analisi (dinamica) modale con spettro di risposta può essere effettuata con riferimento ad uno spettro elastico o ad uno anelastico.

Diversamente da quella statica, l'analisi dinamica lineare si fonda sulla valutazione dei modi di vibrazione e dei relativi periodi della struttura. In tal caso, i periodi associati ai diversi modi di vibrazione elastica sono direttamente valutati e non definiti attraverso formulazioni semplificate. Inoltre, gli effetti sismici risultanti sono ottenuti mediante combinazione quadratica completa degli effetti associati ai singoli modi di vibrazione.

L'analisi modale consente di valutare una serie di aspetti sulla risposta dinamica della struttura, che seppur limitati al campo lineare, non risulta possibile con l'analisi statica.

I parametri di definizione dello spettro elastico e anelastico, quelli per il calcolo delle resistenze dei materiali, nonché quelli del fattore di struttura sono analoghi a quelli presentati per l'analisi statica lineare.

Analisi non lineari

Diversamente da quanto sin qui esposto, le analisi di tipo non lineare indagano sul comportamento post-elastico.

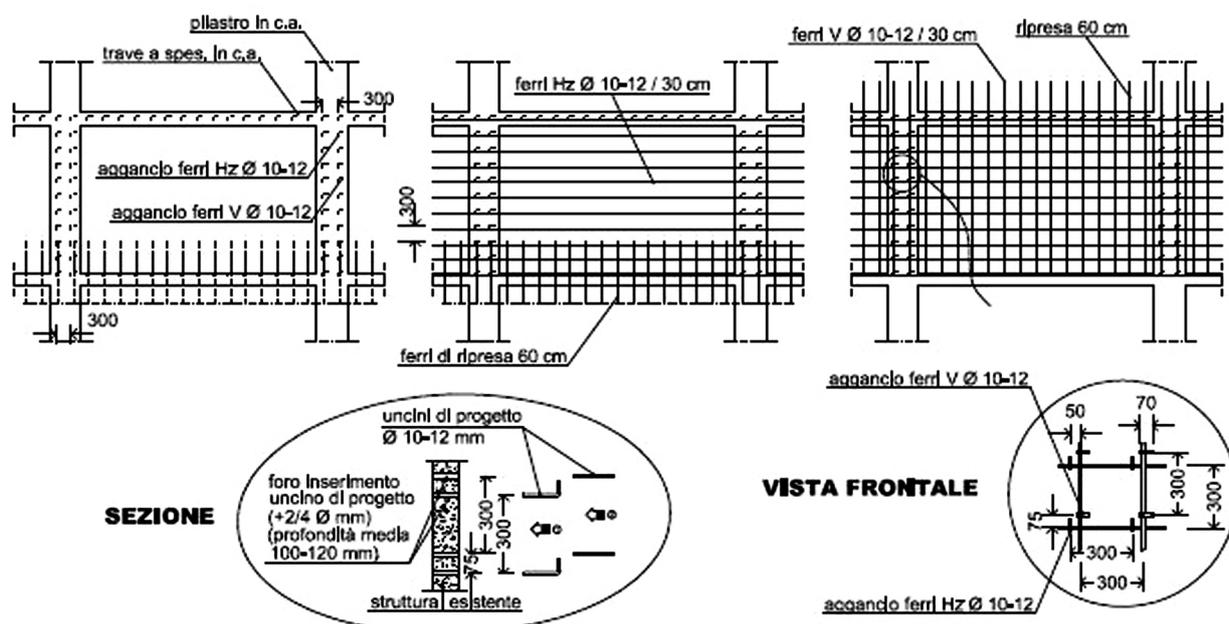
In particolare, l'analisi non lineare di tipo statico partendo da considerazione dinamiche rigorose in campo elastico, prevede l'applicazione di una distribuzione di forze orizzontali, invariante o adattivo, crescente sulla struttura sino al raggiungimento di una crisi globale o locale dell'edificio. L'analisi dinamica non lineare si basa sulla determinazione della risposta ciclica della struttura sottoposta ad una serie di accelerogrammi spettro compatibili.

Ciò detto, nonostante la normativa permetta l'utilizzo di analisi non lineari, gli edifici esistenti risultano spesso caratterizzati da irregolarità planimetriche che non consentono l'esecuzione di tali analisi, essenzialmente basate su una doppia distribuzione di forze (proporzionale e uniforme) e che richiedono come preconditione una partecipazione di massa, legata al primo modo, non inferiore al 75% (NTC 2018).

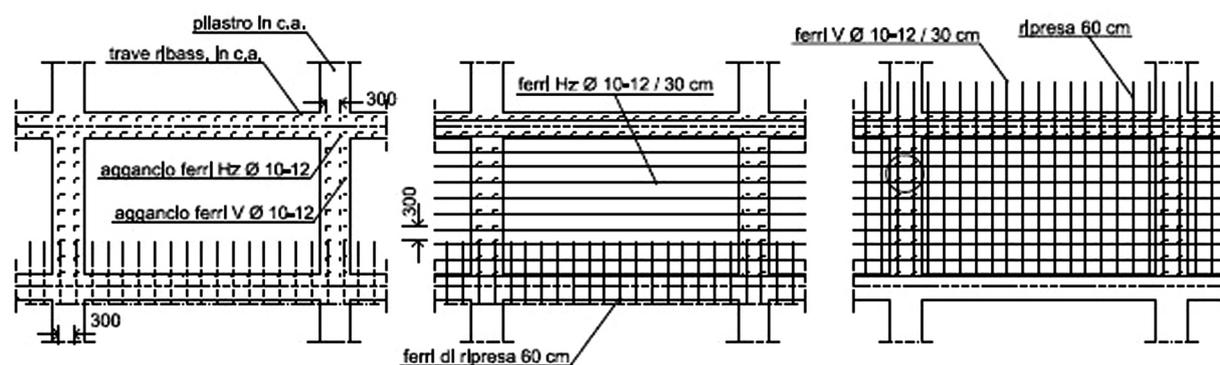
In riferimento, quindi, agli edifici esistenti ed in considerazione di accertati comportamenti torso-deformabili, appare ragionevole, per caratterizzare lo stato limite ultimo di un edificio in esame, condurre un'analisi dinamica modale con spettro di risposta e fattore di struttura q .

Tale procedura, per i succitati motivi, è unicamente applicabile per lo studio dello SLV, che rappresenta dunque, in questa situazione, l'unico stato limite ultimo da monitorare.

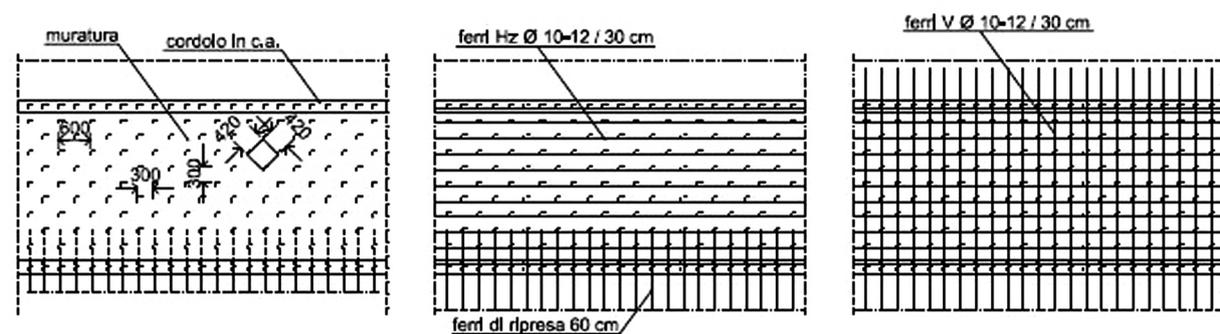
FASI OPERATIVE - CASO TELAIO IN C.A. CON TRAVI A SPESSORE



FASI OPERATIVE - CASO TELAIO IN C.A. CON TRAVI RIBASSATE



FASI OPERATIVE - CASO MURATURA ORDINARIA



FAQ

<p>Utilizzando il pannello Cappotto ECOSISMA Nidyon, posso accedere al SISMABONUS?</p> <p>Si, il pannello ha una duplice funzione, strutturale ed energetica.</p>	<p>Il pannello presenta limitazioni geometriche?</p> <p>No, essendo modulare si possono raggiungere le dimensioni richieste dal progettista, sia in orizzontale che in verticale.</p>	<p>Il pannello Cappotto ECOSISMA Nidyon è conforme al NTC 2018?</p> <p>Si, può essere collocato nel Capitolo 8 del NTC 2018, sia come intervento di miglioramento che di adeguamento sismico.</p>
<p>È conforme al D.M. 26/06/2015, per quanto riguarda la parte energetica?</p> <p>Si, a tal proposito sono riportati in tabella degli esempi semplificativi di alcune verifiche fatte a campione su edifici esistenti.</p>	<p>È conforme al D.M. 11 Ottobre 2017 n. 259 sui CAM?</p> <p>Si, i materiali utilizzati hanno la Certificazione di Prodotto rilasciata da un organismo certificato, consistente nella verifica della Dichiarazione Ambientale, conforme alla Norma ISO 14021.</p>	<p>È un tipo di intervento che pregiudica la fruibilità dell'edificio?</p> <p>Assolutamente no, l'intervento non crea nessun tipo di disservizio nell'utilizzo degli immobili, ovviamente sarà montato un ponteggio esterno per poter eseguire in sicurezza ed in maniera agevole le varie fasi di montaggio e completamento dei lavori.</p>
<p>Tempi di montaggio?</p> <p>Circa 75 min/mq, esclusi getto e finiture esterne.</p>	<p>È possibile variare l'armatura principale?</p> <p>Si.</p>	
<p>L'edificio conserva la fisionomia originaria?</p> <p>Si, anzi la migliora, visto che l'intervento prevede anche la finitura superficiale, con intonaco, rasatura e tinteggiatura.</p>	<p>Si possono variare gli spessori della paretina in c.a. o di quella in EPS?</p> <p>Si, gli spessori sono a discrezione del progettista, secondo le specifiche ed i risultati attesi.</p>	<p>Abito in un condominio, volendo posso fare l'intervento solo per il mio appartamento?</p> <p>Assolutamente no, il cappotto è strutturale ed energetico, a prescindere dal Decreto, non avrebbe senso in un edificio di tipo condominiale intervenire sulle singole unità abitative.</p>
<p>Ci vuole una resina specifica per il fissaggio degli ancoraggi su una struttura in c.a.?</p> <p>Si utilizza una resina bicomponente, conforme al NTC 2018.</p>	<p>Ci vuole una malta specifica per il fissaggio degli ancoraggi su una struttura in muratura?</p> <p>Si utilizza una malta R4 monocomponente (UNI EN 1504), conforme al NTC 2018.</p>	
<p>Il preforo per l'inghisaggio ha dimensioni prefissate?</p> <p>No, le dimensioni sono dettate dal diametro dell'armatura e dalla scheda tecnica della specifica resina.</p>	<p>È possibile inserire degli impianti anche nella parete esterna del pannello?</p> <p>Si, le canalizzazioni in questo caso vengono eseguite dopo il completo montaggio dei pannelli e successivamente al getto del calcestruzzo, le tracce sono ricavate nell'EPS usando un getto di aria calda o applicando direttamente una fiamma e i dispositivi vengono applicati con le normali procedure adottate sui nostri pannelli cassero.</p>	<p>Il getto si effettua per ogni pannello inserito?</p> <p>No, vista l'altezza esigua del pannello di 56 cm, si può effettuare un getto anche ogni 3 pannelli montati in senso verticale, la conformazione geometrica del pannello permette un agevole fissaggio all'armatura inserita sulla parete esistente, mediante dei semplici spilli, consigliabili ad ogni intersezione di armatura (orizzontale e verticale).</p>
<p>Che dimensioni ha il bulbo nel caso di fissaggio in muratura?</p> <p>Il bulbo mediamente ha dimensione ≥ 25 mm.</p>		



SEDE LEGALE:

Strada Torinia, 10 - 47899 Serravalle, Rep. di San Marino

SEDE PRODUTTIVA:

Via dei Cerri, 28 - 47899 Serravalle, Rep. di San Marino

(+378) 0549 901005 C.O.E. SM26464

www.nidyon.com commerciale@nidyon.com

